REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.944
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

SEBN / In segno di protesta contro l'unilaterale provvedimento

Al lavoro i 350 in cassa integrazione

Per respingere la grave misura si è tenuta ieri un'assemblea aperta alle forze politiche e sindacali - L'intervento del compagno Donise, segretario della federazione del PCI - In un documento, che è stato approvato all'unanimità, si sollecita un immediato incontro con il governo

Gli impegni erano chiari: di cassa integrazione alla SEBN non si doveva più parlare, per lo meno fino ad ottobre, quando cioè i rappresentanti del sindacato e della Fincantieri si siederanno intorno allo stesso tavolo per affrontare i non pochi problemi del cantiere.

Venerdì scorso, invece, l'amara sorpresa: nei corridoi di alcuni reparti sono state affisse strane comunicazioni. «Erano gli elenchi — spiega un operaio — dei dipendenti messi a cassa integrazione. In tutto 350. Ma su quei fogli non c'era una firma, un timbro, un qualcosa, insomma, di ufficiale. Anche la carta non era quella intestata dell'azienda». «Ecco — aggiunge un altro — come abbiamo appreso la notizia. A tutt'oggi non sappiamo ancora secondo quali criteri sono stati scelti i 350, che tipo di cassa integrazione ci sarà affibbiata e come sarà organizzato il lavoro». Una vera e propria sfida, dunque.

E' per contrastare questa ennesima provocazione che il consiglio di fabbrica della SEBN ha organizzato ieri (primo giorno di attuazione della cassa integrazione) una assemblea aperta alle forze politiche e sindacali. Tra gli altri hanno partecipato i compagni Tamburrino e Donise per il PCI, Ricciardi e De Martino per il PSI, Tesorone, Grippo e Iannelli per la DC, Guarino per la FLM e Ridi per la CGIL.

Il confronto è andato avanti per ore in un clima teso e preoccupato e durissimi sono stati gli attacchi al governo (in particolar modo al ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, e a quello dell'Industria, Donat Cattin) e alla direzione della SEBN.

Dall'assemblea è comunque emersa una ferma volontà di lotta, una combattività dalle proporzioni forse impreviste e ripresa nel documento finale approvato all'unanimità. «L'assemblea — vi è scritto molto chiaramente — conferma l'opposizione alla cassa integrazione. La Fincantieri con questa decisione porta avanti una particolare provocazione contro Napoli ed il Mezzogiorno. La indisponibilità della Intersind centrale e della stessa finanziaria ad una discussione di merito denota la pretestuosità del provvedimento ed il rischio reale di un attacco ai livelli occupazionali». Il documento sollecita, quindi, un immediato incontro a Roma con il governo.

Cosa andare a chiedere ai ministri? Lo hanno spiegato nel loro intervento i rappresentanti delle forze politiche: che fine hanno fatto gli impegni per lo sviluppo del Mezzogiorno? Secondo quali criteri sono stati preparati i piani di settore? E in particolare: quello della cantieristica (che interessa direttamente la SEBN) chi lo sta elaborando? Quanto tempo ancora occorrerà prima che venga alla luce?

«C'è una contraddizione evidente — ha detto De Martino — tra gli impegni assunti dal governo per Napoli e il Mezzogiorno e questi attacchi diretti alle fortezze produttive: prima all'Italsider, adesso alla SEBN».

«Non è vero — ha incalzato Iannelli — che la cassa integrazione non è un attacco ai livelli occupazionali».

«Il Mezzogiorno — ha detto il compagno Donise — non può ancora una volta pagare gli errori commessi da chi per anni ha diretto l'economia pubblica e privata portandola a questo stato di crisi».

Ma critiche ed accuse sono fioccate con uguale insistenza anche sulla direzione della azienda. «La verità — diceva tra il pubblico un operaio — è che alla cassa integrazione ci volevano arrivare da tempo. Hanno usato la tecnica di sempre: lasciar morire il cantiere, non curare i suoi mali, anzi, se possibile aggravarli. Un esempio? Per determinati lavori ci si è rivolti a ditte esterne anche quando non ce n'era la necessità».

Gli esempi di sprechi, di scarsa capacità di direzione, di mancata organizzazione del lavoro, sono innumerevoli. Ancora uno, riportato in un documento ufficiale della FLM: due navi della Texaco dovevano essere riparate a Napoli. La notizia era ormai nota a tutti e ci sarebbe stato lavoro per molte settimane. Ma all'ultimo minuto le due navi sono state dirottate a Taranto.

«C'è, è vero — diceva un altro operaio — il problema dell'inoperosità da parte del personale quando nel bacino non ci sono imbarcazioni. Ma da qui a parlare di assenteismo ce ne vuole. La scorsa settimana, tanto per dirne una abbiamo riparato in tre giorni — invece che in tre settimane — una nave della compagnia Astoria. Era un lavoro che bisognava fare a tutti i costi e in fretta».

Ma su tutti i problemi «veri» del cantiere, sindacati e lavoratori sono sempre stati pronti a discutere e a confrontarsi. Negli accordi con la Fincantieri del 13 aprile, infatti, per scongiurare il pericolo della cassa integrazione si era studiato un sistema di mobilità degli operai ed anche la soluzione del sabato lavorato e poi recuperato nei tempi «morti». Di tutto questo non si è però più tenuto conto.

Ciononostante, operai e sindacato continuano a mantenere la calma e la lucidità formulando una serie di proposte serie e responsabili. Le ha ricordate schematicamente — nel suo intervento — Lista della FLM: superare il problema dell'inoperosità con una nuova organizzazione del lavoro, verificare lo stato delle strutture produttive del cantiere; non toccare in nessun caso gli attuali livelli occupazionali; una più razionale ripartizione dei carichi di lavoro tra gli stabilimenti della Fincantieri.

Intanto, questa mattina nel cantiere riprenderà normalmente il lavoro e al loro posto — insieme con gli altri — ci saranno anche i 350 messi in cassa integrazione. E' un'altra significativa risposta che viene dalla classe operaia della SEBN.

Marco Demarco

Un momento dell'assemblea svoltasi alla SEBN, con le forze politiche e sindacali

Lo aveva nascosto in una scatola di scarpe

Giovane donna uccide il figlio dopo il parto

La ragazza-madre ha 19 anni - Incriminata per infanticidio e occultamento di cadavere - La drammatica storia scoperta al Cardarelli

NAPOLI — Deve aver sofferto a lungo, Annamaria Pennino, una ragazza di 19 anni, prima di prendere la assurda decisione che l'ha portata ad essere incriminata per infanticidio ed occultamento di cadavere. Ha partorito — non si sa ancora se da sola o con l'aiuto di qualcuno — e ha nascosto il bambino, dopo averlo soffocato in una scatola di scarpe, riposta in un mobiletto del bagno. Forse non ha avuto il tempo di distarsene in altro modo, tutto deve essersi svolto nel giro di poco tempo, in una atmosfera angosciante.

Sembra un dramma di altri tempi, di quelli che non dovrebbero ripetersi più specialmente dopo i passi avanti fatti in questi anni. Ma è successo ieri al rione Traiano, alla periferia della città dove più difficile è far saltare vecchi e radicati pregiudizi. Annamaria forse non avrebbe commesso il grave delitto se avesse avuto il modo di non viverlo nella più disperante delle solitudini. Fino all'ultimo ha cercato invece di tacere, di negare.

A scoprire l'accaduto sono stati i sanitari del l'ospedale Cardarelli. Qui, al reparto ostetricia e ginecologia, Annamaria Pennino è stata ricoverata, intorno alle 13.30 per una grave forma di emorragia. Ai medici che le chiedevano come era successo ha risposto con una bugia: la prima che le è passata per la mente, ma non ha convinto nessuno. I segni di un recente parto erano troppo evidenti. Le è stato allora chiesto dove era il bambino, ma la ragazza si è chiusa a riccio, non ha più aperto bocca.

A questo punto i dubbi sono diventati più incalzanti, tanto da chiedere l'intervento del VI distretto di polizia, quello operante al rione Traiano. Gli agenti sono andati subito a casa della ragazza. Hanno cominciato ad interrogare parenti ed inquilini dello stesso palazzo, ma nessuno sapeva nulla.

Solo la sorella di Annamaria sotto il fuoco delle domande, non ha saputo trattenersi dal dire quello che forse le era stato rivelato solo pochi minuti prima. Ha ammesso che la sorella aspettava un bambino, ha parlato di una scatola di scarpe e poi è scoppiata a piangere. Il resto lo hanno fatto gli agenti: hanno rovistato nel mobiletto e tirato fuori la scatola.

E' stato a questo punto che il dott. Bevilacqua, capo della Mobile, ha affidato il compito al dott. Malvano di notificare l'ordine di cattura per Annamaria Pennino. Quando in serata i giornalisti si sono recati a casa della ragazza non sono riusciti a parlare con nessuno. I genitori non hanno aperto la porta.

La ragazza è stata intanto dimessa dal Cardarelli. L'incriminazione del sostituto Martuscello parla di «infanticidio per motivi d'onore».

Scattato ieri il provvedimento

Gravi disagi per il caro-biglietti

Le aziende di trasporto hanno adottato gli aumenti malgrado la presa di posizione del PCI

Nonostante il tempestivo e fermo intervento dei comunisti ieri sono scattati i primi aumenti per i trasporti extraurbani. I biglietti hanno raggiunto cifre insostenibili, arrecando disagi facilmente immaginabili. Qualche esempio servirà a rendere meglio l'idea.

Raggiungere da Napoli, con la Circumvesuviana Monteforte Irpino non costa più 500 lire, ma 1000. Il biglietto per Pomigliano è invece salito a 400 lire, mentre quello per Palma Campania ad 800 lire. In questo ultimo caso la Circumvesuviana è l'unico servizio disponibile e non ci sono quindi alternative.

Ma aumenti sono previsti, anche per gli abbonamenti: quello che attualmente posseggono gli operai di Pomigliano dovrebbe passare dalle attuali 3000 a 13 mila lire. Una cifra consistente, che non ha bisogno di alcun commento.

Proprio per evitare tutto questo la federazione napoletana del PCI ha inviato l'altro giorno un telegramma alle direzioni provinciali dell'ATAN, delle TPN, della Cumana e delle Ferrovie Secondarie. Il PCI, in sostanza, chiedeva la sospensione degli aumenti.

In un successivo telegramma inviato a governo e Regioni, invece, è stata chiesta l'applicazione anche ai trasporti extraurbani dei criteri di aumento previsti per gli altri servizi, in modo da non far salire alle stelle il costo dei biglietti. A differenza dei altri servizi, infatti, per i trasporti extraurbani il decreto Stammati prevede un aumento aggiornato a quello recente delle FS.

«La gravissima situazione economica e sociale di Napoli ed il giusto stato di agitazione della popolazione — si legge in entrambi i telegrammi inviati dal PCI — non consentono un ulteriore, drastico aumento delle tariffe dei trasporti extraurbani».

Altre iniziative di lotta per ottenere la correzione del provvedimento e per avere garanzie per quanto riguarda abbonamenti e agevolazioni per determinate fasce sociali: sono previste nei prossimi giorni.

In corteo all'ufficio del medico provinciale

Oggi gli handicappati manifestano in piazza

Chiedono scuole adeguate, centri di formazione professionale, avviamento al lavoro per i più menomati

A Piazza Plebiscito si concentreranno questa mattina, alle ore 10,30, gli handicappati della città. Scopo della manifestazione, che si concluderà con un incontro con il medico provinciale, è di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulle difficoltà che ancora oggi sussistono per una integrazione piena e totale degli handicappati nella società.

A questo scopo settori di intervento primario vengono individuati dal «Comitato handicappati» — promotore della manifestazione — nella scuola, nel lavoro, nella formazione professionale, e nell'inserimento nel mondo del lavoro di quelli che accusano malformazioni più gravi.

Per quanto riguarda la scuola viene chiesto che in breve tempo vengano eliminate le discriminazioni più evidenti esistenti ancora nell'ambiente scolastico, in sintesi un rapporto diverso maestro-bambino, una «équipe» tecnica specializzata che affianchi il maestro nel suo lavoro, piena attuazione della norma che prevede l'inserimento dei bambini handicappati nelle classi normali e, infine, che le strutture delle scuole pubbliche siano più adeguate alle loro esigenze.

In materia di addestramento professionale le richieste battono essenzialmente su un punto: devono scomparire i centri di addestramento professionale aperti solo ai «subnormali» ai quali sono associati quasi sempre centri di riabilitazione che trasformano invariabilmente questi centri in «laboratori» «protetti».

Viene, infine, avanzata la richiesta della ristrutturazione della commissione medica per il riconoscimento della invalidità: di essa potrebbero infatti entrare a far parte anche i rappresentanti medici di tutte le associazioni legalmente riconosciute che operano nel settore degli handicappati in modo da garantire che i più bravi vengano effettivamente avviati al lavoro e non discriminati o marginati.

● **TESSERAMENTO**

Tutte le sezioni, devono comunicare con sollecitudine i dati aggiornati del tesseramento in federazione alla sezione di organizzazione. I dati devono essere completi, del numero dei reclutati e delle donne iscritte al partito.

Dopo l'incendio che ha distrutto il mobilificio Bifulco

Arzano: gli operai parte civile

I danni ammontano secondo il proprietario a 1 miliardo - Oggi un'assemblea dei lavoratori - Quasi tutte le famiglie sgomberate hanno fatto ritorno a casa - Indagini dei carabinieri - Si pensa al dolo - Da marzo in cassa integrazione i novanta dipendenti

I 90 dipendenti della ditta Bifulco, la fabbrica di mobili distrutta domenica notte ad Arzano da un violento incendio, si costituiranno parte civile. Lo decideranno definitivamente oggi pomeriggio nel corso di una assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl, Uil che si svolgerà presso la Camera del lavoro alle 17.

Pare certo, infatti, che le fiamme siano state appiccate volontariamente al capannone. Di questo parere sono i vigili del fuoco che affermano che sarebbe stato un camion della ditta ad essere incendiato e lanciato contro un capannone dello stabilimento.

L'ingegner Fiorica, che comanda i vigili di Napoli, ha affermato che su questo punto non ci sono dubbi. Il camion era stato lanciato verso una catasta di legna, ma per un errore di traiettoria è finito contro il capannone. Trovano così conferma, anche le testimonianze di alcuni abitanti della zona che hanno affermato di aver udito, poco prima che le fiamme si levassero altissime, un sordo boato, che in un primo tempo era sembrata una esplosione. Lo scoppio infatti potrebbe essere stato causato dal combustibile del serbatoio del pesante automezzo.

Di diverso avviso sono i carabinieri, che stanno indagando sull'episodio e che non hanno trovato ancora un movente per l'attentato o per un'azione dolosa. Non ha trovato infatti conferma il comunicato telefonato ad un quotidiano napoletano in cui l'incendio sarebbe stato appiccato da terroristi di «Prima Linea». Dopo questa telefonata, nessun messaggio scritto — com'è prassi dei terroristi — è stato fatto arrivare ai giornali o alla polizia.

I danni causati dalle fiamme ammontano, secondo il proprietario dello stabilimento, ad un miliardo, secondo i carabinieri a 500 milioni. La cifra precisa verrà stabilita, comunque, dai periti che si occuperanno del caso.

I 90 dipendenti della ditta erano, a turno, a cassa integrazione. L'azienda, che costruisce mobili per uffici, aveva ricevuto il 6 marzo scorso, infatti, il decreto che la definiva «ditta in gravi difficoltà». Da quel giorno i 90 addetti a turni di 65 sono rimasti a cassa integrazione. I ministeri che venivano forniti dalla ditta Bifulco erano quelli dell'Interno, della Difesa e quello di Grazia e Giustizia.

La ditta Bifulco è molto nota nel settore, anche perchè opera da anni a Napoli. Infatti la fabbrica è stata distrutta per la prima volta durante la guerra. Dopo una prima ricostruzione, lo stabilimento era stato portato ad Arzano, dove aveva cominciato a funzionare dal 1964.

I vigili del fuoco, per spegnere le fiamme, hanno dovuto lavorare per quasi 14 ore. Ma anche quando il grosso dell'opera di spegnimento è terminato una squadra è rimasta sul posto per debellare anche gli ultimi focolai.

Le 60 famiglie sgomberate — 250 persone in tutto — dagli edifici circostanti la fabbrica, hanno fatto ritorno, tranne sei, alle loro abitazioni. Hanno dovuto cambiare, però, tutti i vetri delle finestre e le persiane di plastica, deformate, o addirittura incendiatesi per l'intenso calore. Le sei famiglie degli appartamenti evacuati, quelli più vicini al mobilificio, hanno trovato riparo in alloggi di fortuna.

Due rapine nel giro di poche ore

Due rapine ieri mattina, nello spazio di poche ore, nella zona industriale orientale. Tre rapinatori hanno fatto irruzione negli uffici della Total Gas, in via delle Brecce 194 a Barra.

Alle 7,30, armati di pistola e con occhiali scuri per non farsi riconoscere, sono entrati negli uffici al secondo piano. Qui, però, non hanno trovato la cassaforte, come speravano. Da due anni, infatti, gli uffici amministrativi sono stati spostati, proprio in seguito ad una rapina subita.

Ai tre non è rimasto altro che farsi consegnare, dagli impauriti impiegati presenti, le chiavi di alcuni cassetti, da dove hanno sottratto poco più di due milioni.

L'altra rapina è avvenuta verso le 10,30 presso la filiale della Banca d'America e d'Italia situata all'interno del mercato ortofrutticolo di Napoli. Altri tre individui, armati e mascherati, hanno prima immobilizzato e poi ferito lievemente la guardia giurata in servizio davanti all'istituto, Mariano Moschetti di 42 anni, abitante in via S. Anastasio all'Arenaccia.

Ormai indisturbati, i tre rapinatori sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dai dipendenti trenta milioni, scappando poi velocemente a bordo di una alfetta.

A Forio d'Ischia installata una «baracca-casinò» abusiva?

«Fate il vostro gioco...». Questa frase viene pronunciata ogni sera da un certo signor Uccello a Forio d'Ischia. In un angolo della piazza Matteotti, seminascosta da alcuni alberelli, è situata, infatti, una roulette, due tavolini con i numeri e, naturalmente, il croupier. Una folla di villeggianti si accalca, a spintoni, per poter giocare. Nella «baracca-casino» vi è persino un cartello esposto, a firma del signor Uccello, che stabilisce le norme per il gioco d'azzardo.

Le puntate variano: il minimo è di cento lire per il massimo, invece, tutto è affidato al portafoglio del giocatore. Domenica scorsa abbiamo visto giocate da capoziro, almeno per noi. Alcune persone, in un solo «giro», puntavano oltre centomila lire, distribuite su vari numeri, con la speranza di poter azzeccare quello buono.

Abbiamo anche visto molti ragazzi, poco più che quindicenni, giocarsi le sole duemila lire che possedevano. Il «casinò» all'aperto, che paga venti a uno, sulle scommesse, opera un po' come i vari tavolini che a Forcella fanno il gioco delle tre carte.

Un nutrito gruppo di «compari» che serve da esca, puntano e vincono. E subito la folla dei curiosi, e quindi puntate e poi il via, fino a notte inoltrata, con i clienti abituali. Non sappiamo se questo gioco d'azzardo, che a Forio d'Ischia ormai si pratica da alcuni anni, nel periodo estivo, sia mai stato autorizzato dalle autorità competenti. No, crediamo proprio di no, visto che la roulette è camuffata in modo da fare apparire che nel baracchino si gioca per vincere un orologio, un pupazzetto o una radiolina a transistor, che simbolicamente sono tenuti appesi ad una cordicella.

Poiché tutto questo ci sembra assurdo, segnaliamo la cosa alle autorità competenti affinché intervengano.

Sospesi gli esami in una scuola di Ariano Irpino

AVELLINO — I componenti della commissione d'esame dell'Istituto professionale per l'Agricoltura di Ariano Irpino hanno sospeso gli scrutini degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio. La decisione è stata comunicata al ministro per la Pubblica Istruzione con un telegramma in cui si sollecita per i commissari d'esame agli istituti professionali lo stesso trattamento economico riservato ai commissari per gli esami di maturità.

Il telegramma, che fa seguito ad un altro telegramma di protesta inviato nei giorni scorsi al ministero, è firmato dal presidente della commissione.

Gli scrutini, come è noto, dovranno terminare entro il 25 prossimo. Se la situazione non verrà sbloccata in tempo, i circa 300 abilitanti di Ariano Irpino rischiano di non poter presentare nei termini al provveditorato l'eventuale domanda di incarichi e supplenze.

Si tratta di un 19enne arrestato per furto d'auto

Misteriosa morte a Poggioreale

Misteriosa morte di un diciannovenne a Poggioreale. Alle 19 un giovane recluso del carcere napoletano, Luigi Raillo, di Portici, è giunto cadavere all'ospedale Cardarelli. I due agenti di custodia e l'infermiere che lo accompagnavano hanno affermato che il ragazzo, rinchiuso nel padiglione Genova, si era sentito male. Soccorso è stato portato d'urgenza al nosocomio napoletano.

Durante il trasporto, però, ha cessato di vivere. Il Raillo presentava contusioni alle braccia ed alle gambe ed escoriazioni. Segni di cianosi erano visibili invece sul volto ed al torace. E sono questi segni — caratteristici di un soffocamento — che fanno sorgere delle perplessità. Comunque nei prossimi giorni sarà effettuata l'autopsia che servirà a chiarire le cause del decesso del giovane diciannovenne.

Luigi Raillo era stato condannato a pochi mesi di reclusione per un furto d'auto effettuato a Portici. Il recluso doveva uscire di galera il 19 febbraio del prossimo anno. Era stato arrestato il 19 giugno scorso dalla polizia.

Che il morto fosse un topo d'auto è provato dal fatto che nel febbraio di quest'anno era stato arrestato un'altra volta. Aveva rubato — infatti — un'auto, insieme a tre complici, ma mentre gli altri erano riusciti a fuggire, lui era stato portato in caserma ed aveva rivelato i nomi dei complici.

Da questi episodi, dunque, si dovrà cercare di accertare le cause della misteriosa morte del Raillo. Il medico del carcere ha stilato un referto di morte per collasso cardiocircolatorio e insufficienza respiratoria.

il partito

AVVISO

La riunione sul regolamento dei consultori prevista per questo pomeriggio in federazione è stata sospesa e sostituita con riunioni nelle zone.

DOMANI

A Pomigliano alle 17 comitato direttivo della sezione Alfa Sud con Donise ed alle 19 riunione dei segretari di sezion. dell'Alto e basso Nolano con Limone e Donise.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Si avvertono i compagni che è in distribuzione presso la sezione stampa e propaganda della Federazione il bollettino nazionale «Scuola e università» contenente il testo Cervonne di riforma universitaria e il documento nazionale del partito.

Oggi riunione dei responsabili di zona della Campania

E' convocata per oggi, alle ore 17, presso la sede del gruppo regionale del PCI, a Palazzo Reale a Napoli, la riunione dei responsabili di zona di tutta la regione su: «Iniziative e lotte dopo l'assemblea di Salerno».

Aperta la stagione al centro sportivo del Faitc

Piscina per tutti a mille metri d'altezza

Un grande panettone verde. Ecco a cosa somiglia, ancora oggi, il monte Faito. La speculazione, sia chiaro, è semplice in agguato, ha anche portato a segno qualche colpo, ma per il momento non è ancora riuscita ad avere piena libertà d'azione. Ciononostante a frequentarlo sono ancora pochi, e il più delle volte si tratta di pendolari, delle vacanze, gente, cioè, che non si trattiene più di un giorno.

«Un vero peccato — commenta l'avvocato Luigi Torino, presidente dell'EPT — perché in questa zona ci sarebbe molto da valorizzare».

Qualcosa, in questi giorni, lo ha fatto proprio l'ente per il turismo. Domenica scorsa, in occasione del concorso ippico nazionale — alla sua IV edizione — è stata inaugurata la nuova piscina del complesso sportivo monte Faito: 25 metri di lunghezza e 6 corsie. Alla cerimonia hanno partecipato il prefetto Biondo, l'assessore regionale al Turismo, De Rosa, ed altre autorità.

Il centro turistico è l'unico in Campania a gestione pubblica, realizzato con la collaborazione dell'azienda di soggiorno di Vico Equense. Oltre la nuova piscina comprende quattro campi da tennis, da pallacanestro, da bocce e un ampio spazio interamente dedicato ai bambini. A pochi chilometri, di distanza, inoltre c'è un attrezzatissimo maneggio, anche questo alla portata di tutti: solo mille lire per una cavalcata di un'ora.

La storia di questo complesso sportivo è emblematica di un certo tipo di «appropriazione» del monte Faito. «Per anni — prega Torino — lo ha gestito un gruppo di famiglie organizzatesi in club. Per entrarci bisognava diventare soci, il che non era certo facile. La musica cambiava tre anni fa, quando recatomi a Milano per parlare con il presidente dell'Italstrade, la società dell'IRI proprietaria dell'intera zona, ne ritornai con in tasca una convenzione di 9 anni rinnovabile per un periodo altrettanto lungo. Una convenzione che non solo permetteva all'EPT di rilevare il centro, ma consentiva anche la costruzione della nuova piscina».

Le resistenze dei club sono state innumerevoli, ma alla fine la battaglia è stata vinta: ora il complesso è a disposizione di tutti.

«Un operazione brillante — commenta l'assessore regionale al Turismo — che ora bisogna estendere e sviluppare». Qualcosa del genere, del resto, sta per essere realizzato anche ad Agerola. «Il risultato — aggiunge Torino — è che di colpo al Faito sono aumentate le presenze». Lo stesso Grand Hotel, dove sono stati ospitati i partecipanti al concorso ippico, ha riaperto i battenti per la prima volta dopo molti anni.

Ma sono sufficienti questi interventi? Non c'è forse ancora molto da fare per sviluppare un turismo diverso, di massa? Il presidente dell'EPT non sfuggì alla domanda. «Non a caso — risponde — è già tutto pronto per aprire un grande campeggio, proprio alle spalle del centro».

Lo stesso De Rosa, nel breve discorso inaugurale, non si è trattenuto dall'assumere impegni precisi, in questo senso. Non vorremmo, però, che anche in questo caso gli impegni rimanessero sulla carta.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 18 luglio 1978. Onomastico: Federico - domani Arsenio.

AFFISSA L'ORDINANZA PER L'INSEGNAMENTO NELLE MATERNE

Questa mattina verrà affissa a Palazzo San Giacomo l'annuale ordinanza per incarichi e supplenze nelle materne. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è il 16 agosto alle ore 12. Per informazioni rivolgersi alla Direzione Cultura in via Medina 5.

CULLE

E' nata Daria, figlia dei compagni Ermanno Simeone ed Enrica Rocco, membri della segreteria della federazione comunista di Avellino. Ai felici genitori gli auguri affettuosi dei compagni della federazione irpina e della redazione dell'Unità.

* * *

E' nata Annalisa, figlia dei compagni Antonio Fellico del C.D. della sezione di Secondigliano «167» e di Carmela Fucci. Gli auguri dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina **S. Giuseppe San Ferdinando:** via Roma 348 **Montecalvario:** p.zza Dante 71 **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi, 11 **S. Lorenzo:** S. Giov. a Carbonara 83 **Vicaria:** Staz. Centrale corso Lucci 5 **Stella- S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Matteo, 72, c.so Garibaldi 218 **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 **Vomero Arenella:** via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80 **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21 **Soccavo:** via Epomeo 154 **Pozzuoli:** Corso Umberto 47 **Miano Secondigliano:** Viale Maddalena 53 **Posillipo:** via Manzoni 120 **Bagnoli:** Campi Flegrei **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8 **Ponticelli:** via B. Longo 52 **Pianura:** via duca d'Aosta 13 **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315 032

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441 344

SOCCORSO MARE

Per chiedere aiuto in caso di incidenti che avvengono in mare e possibile telefonare ai seguenti numeri che corrispondono alle capitanerie di porto della Campania:

Napoli 206261; Ischia 991417; Capri 8370226; Procida 8967381; Torre del Greco 8812200; Castellammare 8711086; Torre Annunziata 8611855; Pozzuoli 8671160; Salerno 089/224765; Amalfi 089/871366

BIGLIETTI-INVITO PER LA MUSICA AL S. PAOLO

In preparazione del Festival della gioventù democratica lunedì prossimo alle ore 20, presso lo stadio San Paolo a Fuorigrotta, si terrà una manifestazione musicale alla quale parteciperanno il «Trio Liguori» e il «Canzoniere del Lazio». I biglietti di invito-sottoscrizione si possono ritirare presso l'ARCI regionale (in via Paladino 6), presso i circoli FGCI e la federazione comunista di Napoli.